

## ITINERARI

*E' un balcone naturale sul mar Tirreno con vista sulle isole Eolie ad Acconia ci sono ancora i resti di un complesso termale del II secolo*

### Curinga, la terra lontana dalla storia antichissima

di RAFFAELE SPADA

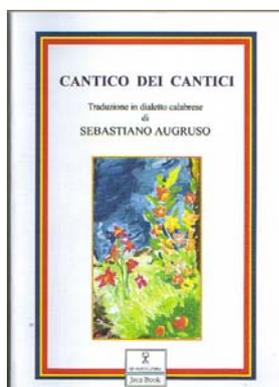


Posta *su* una collina di uliveti e vigneti, a sud della piana lame-tina, Curinga si affaccia come un balcone naturale sul mar Tirreno, dove sullo sfondo si ergono le isole Eolie. In basso una spiaggia lunga, al centro tra Lamezia Terme e Pizzo, caratterizza la fascia costiera protetta da una bella pineta, oltre la quale si è consolidata un'agricoltura fiorente. Il visitatore di questa soave cittadina di 7.000 abitanti rimane incantato dalla apparente semplicità dei luoghi e dalla storia sulla strada provinciale si trovano i resti di un complesso termale romano del U-IV secolo d.C., a circa m. 500 dall'alveo del fiume

Turrina, ancora intatto fino all'altezza della copertura. Le Terme Romane di Accorda, di cui si conservano il calidarium e il frigidarium, furono trasformate in edificio sacro in periodo medioevale. Nelle vicinanze sono situati il Palazzo Ducale, di epoca normanna, da cui si domina la piana, e la Chiesa Gotica del Monastero. Accorda subì le incursioni Saracene fino all'epoca dei Normanni, e poi degli Svevi, quando divenne un centro per la coltivazione della canna da zucchero. Si sono susseguite poi le diverse dominazioni feudatarie: Santo Liceto, Marzano nel 1332, Caracciolo nel 1409, Ruffo nel 1417, Di Palma nel 1560, Carafa, di nuovo Caracciolo, Loffredo e Ruffo. I terremoti del 1638 e 1738 ebbero effetti devastanti. Salendo si incontra il monastero basiliano di Sant'Elia Vecchio, 1062, di cui restano la cappella, un vano absidale dove "sul battuto di calce c'è a frammenti di ceramica smaltata la croce greca raggianti" e ambienti del piano terreno, ed infine sulle colline sorge Curinga, il comune, di cui si ammira l'intricato centro storico caratterizzato da abitazioni artigianali, contadine e borghesi, sorte intorno ai luoghi di culto, che "incidono sulla progressiva umanizzazione dello spazio e del tempo e delle attività Sebastiano Augruso nella introduzione al catalogo sull'edilizia sacra "Geografie verticali" Jaca Book 2001.

Le incursioni devastanti e gli eventi naturali, unite alle inondazioni del Turrina e alla presenza delle "aquae angae" la palude lametina, portarono alla crisi di Lacconia, che solo con la bonifica del 1928-1936 si risollevò dalla malaria, estendendo l'agricoltura nelle aree dalla "Gurna Nivura" (stagno nero). La nuova Accorda nata dall'acqua prese il sopravvento con nuove aziende e l'ingresso di nuovi protagonisti come gli immigrati siciliani (aziende vivaistiche), determinando, però, desideri di rivalsa sul capoluogo, Curinga, opzioni su cui fecero leva "forme infantili della lotta dei cartelli" ha osservato ancora Augruso invocando la complementarietà, poiché entrambe hanno rapporti vitali per offrire opportunità ai giovani. Quasi che Accorda e Curinga fossero due atleti della stessa squadra che scambiano il turno per vincere. Curinga significa "la contrada lontana, il villaggio lontano" in relazione a Lacconia, la terra madre, che rappresenta una regione della Grecia in cui si trova la città di Sparta. Curinga può anche derivare da "curinghe" luogo dove si riuniscono i saggi. Sta forse qui la chiave di lettura del fervore che animò il frate Giovanni Giacomo Tagliaferro, ritrovato dopo 356 anni dalla morte nel monastero di S. Elia Vecchio, a seguito della campagna di scavi del 1991.

## Venti anni con Sebastiano Augruso Tradusse il Cantico dei Cantici



Non si può lasciare Curinga senza pensare al professore Sebastiano Augruso (1948-2005), che insegnò qui per un ventennio. La sua ultima opera, forse la più importante, è la traduzione del Cantico dei Cantici, definito il Santo dei Santi dal grande rabbi Aqiba, (I-II sec.d.C.) secondo cui "tutta la Parola di Dio è Santa e chi l'ascolta si trova sulla soglia del santuario, dove chi ascolta la voce dell'Intraducibile diviene testimone".

"Tradurre il poema più eccelso è un'esperienza mistica, poiché il Cantico rivive in chi riesce a recuperare lo spazio culturale in cui è stato elaborato, sostiene Paolo Martino dell'Università Lumsa di Roma, il dialetto calabrese di Curinga, scelto da Sebastiano Augruso, si presta ancora a rendere la selvaggia bellezza del Cantico più di una lingua di alto profilo culturale che,

senza l'universo contadino e pastorale, ha perso l'aroma dei campi e del gregge".

Attribuito a Salomone (sec. X a.C.) il poema è piuttosto di un ignoto poeta del VI o IV secolo a.C.. "Cu li vasati vasami/ de la tua vucca! Duci/ su li carizzi tua/ cchjù de lu vinu. (Mi baci coi baci della tua bocca!/ Sì, più dolci del vino sono le tue carezze.)

Il Cantico dei Cantici è un testo classico per riflettere su cosa è il matrimonio alla luce del rapporto tipico tra Dio e l'uomo, cioè l'alleanza, di cui il rapporto matrimoniale è segno.

Ecco l'incontro tra lui e lei. "Curri cùomo gazzella,/ cùomo cerbiatto, amuri,/ de li bbàrzami supà/ li muntagli." (Fuggi, mio amato,/ simile a una gazzella/ o ad un cerbiatto,/ sopra i monti degli aromi.)

L'esperienza antropologica dell'amore tra l'uomo e la donna viene riletta spiritualmente. Si capisce che questo è un segno del rapporto di amore tra Dio e la Chiesa, tra l'uomo e Dio, tra il Signore Gesù e colui che gli appartiene. Sono interessanti i suoi studi sulla Nuova Evangelizzazione del secolo scorso, con riferimenti alle figure sacerdotali di Luigino Costanzo, Francesco Maiolo, Saverio Gatti. Negli ultimi decenni lo spopolamento dei piccoli centri ha prodotto un processo di sgretolamento della società fino a sfiancare il ruolo aggregante della famiglia, i corpi intermedi e le stesse istituzioni di Chiesa.

r. s.

## A giugno la sagra delle fragole e arrivano tanti turisti tedeschi



In diversi documenti si parla della fiorente pesca del tonno a Mezza Praia, dove poi sorse la torre, insieme a Torre Lacconia, parti di un intenso sistema di segnalazioni e di difesa del territorio dalle incursioni saracene. In Calabria Ultra se ne contavano 69 e Citra 33. n funzionamento della Tonnara è documentato fino al XVIII secolo e i tonni servivano a pagare i privilegi di pesca.

Lungo le coste del golfo di S. Eufemia si impiantarono insidiose trappole per bloccare il passaggio ai tonni prima o dopo il ciclo riproduttivo, a Falerna, a Pizzo, ed altre ancora.

Oggi in località Torre Mezza Praia, invece, sorge un imponente complesso turistico che può ospitare un migliaio di turisti, e ne arrivano soprattutto tedeschi. In uno dei siti internet di Curinga è apparsa una riflessione sulla necessità di studiare a scuola la lingua tedesca.

Ogni anno, inoltre, il 2 giugno c'è la Sagra delle Fragole, non solo per valorizzare il frutto locale, ma anche per diffondere i prodotti della sua trasformazione: gelati, granite, marmellate e dolci. Ed il 30 novembre si svolge la festa del Patrono: Sant'Andrea Apostolo.

Altra scoperta, è la Biblioteca comunale, diretta da un artista della lettura, Sergio Prinzi, il quale con l'umiltà dei grandi propone delle singolari piste di lettura indirizzate soprattutto ai giovani. "Abbiamo tutto quello che desiderate, benché forse voi non sappiate di desiderarlo, dice Christopher Morley, il mentore di Prinzi, il cattivo nutrimento dello spirito per via di letture mal scelte è una cosa grave. Permetteteci di indicarvi delle ricette".

r. s.